GRAZIE, NUCCIA!

Sono Saverio Armanu, giovane moldavo di 19 anni, residente a Parma.

Mia sorella gemella, Concordia Armanu, il 14 luglio 2015, con un gruppo di amiche era partita da Parma per trascorrere un po’ di giorni di vacanza nella meravigliosa Calabria.

Dopo qualche giorno, il 17 luglio, la comitiva di amiche decise di andare sugli scogli di Tropea per fare dei tuffi. Mia sorella, insicura di tuffarsi, scivolò sugli scogli e sbatté la testa contro un masso. La situazione si presentava molto delicata. I ragazzi chiamarono l’ambulanza e i carabinieri. Considerata la drammaticità del momento, con l’elicottero Concordia fu trasportata al reparto di rianimazione di Catanzaro.

Mia madre Maria, che era a Parma, fu avvisata da una Benedetta, amica di mia sorella. Per l’emozione non riusciva a comunicare la bruttissima notizia. La sera stessa io, mia madre e i genitori di Benedetta ci partimmo per scendere a Catanzaro. Eravamo molto agitati, non sapendo bene cosa era successo. Il viaggio durò 12 ore. Appena arrivati all’Ospedale Pugliese di Catanzaro fummo chiamati dal dottore, il quale ci spiegò la condizione grave di mia sorella. Bisognava aspettare alcuni giorni per capire bene quali danni aveva potuto creare al cervello quella caduta. Abbiamo passato la prima notte in albergo. La mattina seguente abbiamo conosciuto Padre Pasquale Pitari, il cappellano dell’Ospedale, che ha cercato di rincuorarci con parole di speranza e ci ha parlato della Serva di Dio Nuccia Tolomeo, alle cui preghiere affidò Concordia perché guarisse. Ci ha pure offerto il pranzo e un alloggio presso le suore del Seminario San Pio X. Abbiamo pregato Nuccia nei giorni seguenti, utilizzando una pagellina con la sua foto e la preghiera, finché il 23 luglio, dopo sette giorni di coma, Concordia ha aperto gli occhi e ci ha riconosciuti, dapprima un po’ confusa e poi sempre più chiaramente. Per la grande riconoscenza nei confronti di Nuccia abbiamo voluto recarci presso la sua tomba nella Chiesa dei Cappuccini del Monte in Catanzaro. Abbiamo pregato, ringraziato e scritto parole di testimonianza su un quaderno. Nei giorni seguenti abbiamo letto la biografia di Nuccia per meglio conoscerla e apprezzarne la sua vita santa.

Ora Concordia sta benino. Deve fare un po’ di riabilitazione e speriamo presto ritornerà a casa, dopo il brutto incidente. Con questa testimonianza voglio ringraziare, assieme a mia madre e a mia sorella, il buon Dio per il dono della guarigione. Ringrazio Nuccia per la sua intercessione. Ringrazio pure i dottori e gli infermieri della rianimazione per le cure prestate a Concordia. Ringrazio Michele e Sara, i genitori di Benedetta, per la loro affettuosa presenza. Ringrazio le suore che ci hanno ospitati. Ringrazio, infine, Padre Pasquale per la sua cortese accoglienza e per averci fatto conoscere Nuccia, a cui da oggi saremo particolarmente devoti.

Catanzaro, 28 luglio 2015. Saverio Armanu